



DICHIARAZIONE CONGIUNTA

UNIC Concerie Italiane- FILCTEM FEMCA E UILTEC nell'ambito delle attività dell'Osservatorio Nazionale (art. 7 CCNL) GESTIONE EMERGENZA SANITARIA COVID-19

L'Osservatorio Nazionale Concia, consapevole degli sforzi che imprese e lavoratori stanno affrontando in questo momento di emergenza, si impegna ad assicurare che vengano attuate tutte le azioni atte a tutelare la salute dei dipendenti e, al contempo, salvaguardare le attività produttive e l'occupazione nelle aziende del settore, in un momento congiunturale già molto delicato.

Nella consapevolezza che il dialogo continuo tra imprese e rappresentanze sindacali è lo strumento efficace a garantire la sicurezza e salute dei lavoratori e la continuità delle attività produttive, si ribadisce l'importanza della puntuale e rigorosa applicazione da parte di tutti delle misure introdotte dal DPCM del 11 marzo 2020 e ribadite nel Protocollo sulla sicurezza tra Governo e parti sociali del 14 marzo 2020, volte a contrastare l'epidemia. A tal proposito riteniamo necessario in questa fase:

- favorire la corretta, completa e tempestiva informazione ed il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati;
- prevedere orari di ingresso e uscita dal lavoro diversificati onde evitare assembramenti nelle aree di timbratura;
- limitare al massimo gli spostamenti all'interno dei siti aziendali contingentando l'accesso agli spazi comuni (comprese mense e aree ristoro);
- limitare gli accessi di personale esterno a quelli strettamente necessari per la continuità produttiva;
- mettere a disposizione in azienda, con particolare attenzione alle zone di accesso, adeguati sistemi per il lavaggio e disinfezioni delle mani;
- programmare periodiche operazioni di pulizia e sanificazione dei luoghi di lavoro (almeno giornaliere);
- imporre, in tutti i rapporti personali (anche con personale esterno) di mantenere la distanza di sicurezza di un metro quale principale misura di contenimento del virus; l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale, dovrà essere coerente con le indicazioni delle Organizzazioni Sanitarie competenti;
- fare ricorso per quanto operativamente possibile al lavoro agile come regola, nei casi in cui tale modalità non sia praticabile, limitare la presenza in azienda dei lavoratori necessari alla continuità di esercizio operativo e amministrativo, ricorrendo all'occorrenza all'alternanza delle prestazioni o alla modifica concordata delle turnazioni in modo funzionale al contenimento del potenziale contagio;
- attivare tutti gli strumenti a disposizione, a partire dall'utilizzo di ferie e rotte maturate negli anni precedenti e non fruiti, la banca ore individuale e ogni altro istituto di legge o contratto, una volta esauriti questi strumenti le Parti potranno concordare l'attivazione degli ammortizzatori sociali, salva diversa disposizione normativa;
- costituire il Comitato paritetico per l'applicazione e la verifica delle regole del Protocollo con la partecipazione delle rappresentanze sindacali aziendali e del RLS.

Qualora, se per ragioni oggettive non fosse possibile l'applicazione, anche momentanea, dei protocolli di sicurezza in applicazione rigorosa delle indicazioni del Ministero della Salute oppure se l'evoluzione del contagio dovesse assumere livelli di tale gravità da impedire la normale prosecuzione di talune attività, si invita ad un confronto immediato per attivare tutti gli strumenti forniti dalla legge, nelle diverse modalità consentite dai provvedimenti di emergenza disposti dal Governo.

L'Osservatorio sottolinea inoltre che, in questo drammatico momento per il Paese, il settore e le sue maestranze debbano essere tutelati con ogni mezzo anche da speculazioni di ogni sorta che stanno emergendo soprattutto nell'ambito dei rapporti commerciali di filiera.

Nell'ambito delle proprie competenze l'Osservatorio raccoglierà tutte le istanze delle aziende e dei lavoratori sul perfetto rispetto del protocollo, e valuterà singole misure per esaminare e risolvere congiuntamente le criticità che dovessero emergere rendendosi disponibile a favorire la risoluzione congiunta di ogni eventuale problematica che dovesse manifestarsi in merito.

Milano, 20 marzo 2020